

Anisja e Maria

*I valori di un mondo legato alla terra
nelle storie vere di due contadine.*

di
Gianfranco
Restelli

Nacquero in tempi e luoghi diversi, Anisja e Maria: la prima intorno al 1845 in un minuscolo villaggio vicino alla città russa di Tula, l'altra nel 1901 in mezzo ai boschi non lontano da Rocamadur, nel sudovest della Francia. Non si conobbero mai, ma potremmo considerarle sorelle per la comune origine rurale, per l'esistenza consumata dalla fatica della sopravvivenza, alle prese con la miseria, con la disgrazia, con la crudeltà della gente, eppure capace di semplici e umili gioie: le stesse che paiono tanto spesso negate a chi, appartenendo alla società del benessere, ha perso il contatto con la natura e i suoi valori.

L'una e l'altra ci sarebbero oggi ignote se due scrittori non ne avessero reso la vicenda emblematica, elevando queste due contadine quasi al rango di eroine del quotidiano, a portavoce della schiera infinita di altre Anisja e Maria.

Memorie di una contadina, la prima di queste due storie apparse di recente nelle librerie italiane quasi in contemporanea, venne ispirata nientemeno che da Lev Tolstoj a sua cognata Tat'jana Andreevna Kuzminskaja. Incoraggiata dal grande scrittore nei suoi soggiorni a Jasnaja Poljana, la grande proprietà dei Tolstoj, l'autrice passò giornate intere ad ascoltare e trascrivere con fedeltà assoluta, riproducendo anche la parlata infarcita di dialettismi, detti e proverbi, le confessioni di una contadina che frequentava la casa padronale: Anisja, «una ra-

gazza semplice, vitale, piena di quella spensierata gioia che fa sognare alle giovani donne le cose buone di una vita: un amore, una casa, dei figli». Venne costretta invece a sposarsi contro voglia con Danilo, un poveruomo senza carattere né risorse, ma di cui col tempo finì per innamorarsi fino a seguirlo assieme ai due figlioletti nella deportazione in Siberia, dopo la sua condanna per furto. Non senza aver prima sopportato le perfidie di paese, subito una tentata violenza ed essere caduta nell'adulterio.

Tolstoj – scrive Isabella Panfido, che ne ha curato la prima traduzione integrale – «partecipò alla correzione del testo, lavorandoci per giorni interi, cercandone il titolo, intervenendo direttamente su alcuni passi come ad esempio la fine del racconto, la deliziosa immagine della culla della bimba di Anisja ninnata dal vento, il trasformarsi del sentimento da indifferenza ad amore verso Danilo, il pianto liberatorio quale dono di Dio nel dolore del lutto».

Non a caso, alla sua pubblicazione, questa testimonianza toccante della Russia prerivoluzionaria venne giudicata dall'*intelligencija* di quel Paese il miglior racconto popolare del tempo.

Il secondo titolo, *Maria delle pecore*, è la prima opera tra-



Lo scrittore
Christian Signol.
A des.: Tolstoj
e il suo segretario
Valentin Bulgakov.
Foto grande: part.
di un dipinto
di soggetto rurale
di Cristiano Banti:
"Il ritorno
dalla messa",
1865 ca., collez.
privata.



poeticamente trasfigurata dall'autore.

Dalla vicenda di Maria, che accanto all'amato Fiorentino condivise tanti momenti felici, ma anche ansie e dolori per sopravvivere a tempi duri e a due guerre, «emerge con forza una realtà che non sappiamo più verificare e cioè che la libertà non sta nei consumi e nelle merci che ci lasciano sempre insoddisfatti, ma nella gioia che si prova vivendo dentro quella comunità sempre in festa fatta di piante, animali, insetti, pietre, colline e stelle».

Colpiscono, in entrambe le contadine, la semplicità dei sentimenti elementari, la forza dell'amore, il senso di concretezza tipico di chi è saldamente ancorato alla terra, la sapienza e il profondo senso di religiosità degli umili, l'humor anche nei momenti più cruciali, l'importanza data ad ogni dettaglio del quotidiano, le colorite descrizioni di vita domestica, di rituali di matrimonio, di ricorrenze solenni, altrettante testimonianze preziose di un mondo oggi pressoché sparito.

Il problema centrale dell'uomo moderno è la perdita delle radici e la di-

visione delle comunità in atomi isolati. Servono «pensieri e spunti a cui ispirarsi per guarire le zone di deserto interiore favorito dal deserto di cemento che sempre più spesso ci circonda»: e le storie della contadina di Tolstoj e di Maria delle pecore sono fra quelle in grado di offrirceli. ■

Lev Tolstoj e T.A. Kuzminskaja, Memorie di una contadina, Casagrande/Bellinzona, pp. 118, euro 9,50.

Christian Signol, Maria delle pecore, Libreria Editrice Fiorentina, pp. 240, euro 10,00.

dotta in italiano di Christian Signol, nato nel 1947 a Quercy in Dordogna. Scrittore della campagna tra i più letti in Francia grazie alla trilogia *La Rivière Espérance*, diventata uno dei più grandi serial televisivi, è stato spesso paragonato dalla critica a Jean Giono e François Mauriac.

Come quella di Anisja, anche questa storia fu raccolta in vecchiaia dalla viva voce della protagonista, abbandonata a due giorni di vita in mezzo ad un gregge di pecore (da qui il titolo), per essere poi, a differenza dell'altra,

■ Storia – **Corrado Belci**, *“Quei giorni di Pola”*, Leg, pp. 140 + XVI, euro 18,00 – Libro di riconciliazione con i luoghi e con il tempo della giovinezza, ma anche storia «di come un ragazzo diventa uomo». Un prezioso unicum nella nostra letteratura di confine. (o.p.)

■ Scrittori – **André Gide**, *“Gli ultimi anni di Oscar Wilde, dandy decaduto”*, Stampa Alternativa, pp. 78, euro 9,00 – Una toccante testimonianza sul celebre scrittore irlandese ridotto a oscura miseria dopo la condanna per omosessualità, ma anche e soprattutto, per il suo spirito libertario. (o.p.)

■ Poesia – **Francesca de' Manzoni Boschini**, *“Vite parallele”*, Bonaccorso, pp. 110, euro 12,00 – «La meraviglia dell'amicizia, del camminare insieme, del non permettere alla memoria di dileguarsi» in 70 liriche. (o.p.)

■ Anno paolino – **F. Tenero e D. Vaona**, *“Paolo di Tarso. Un uomo a servizio della fede”*, Emi, pp. 156, euro 9,00 – La vita, le proposte, le sfide, gli scritti del grande evangelizzatore dei pagani. Un libro ricco di approfondimenti e di stimoli; **Eugenio Dal Pane (cur.)**, *“Sulla via di Damasco. L'inizio di una vita nuova”*, ItacaLibri/Libr. Ed. Vaticana, pp. 160, euro 16,90 – I testi e le immagini dell'omonima mostra itinerante. (o.p.)

■ Evoluzione – **Paolo Costa**, *“Un'idea di umanità. Etica e natura dopo Darwin”*, Edb, pp. 302, euro 20,00 – La riflessione filosofica e religiosa di fronte alla sfida del darwinismo oggi. (g.m.)

■ Laicato cristiano – **Vincenzo Conso**, *“L'azione internazionale dei cattolici nel mondo rurale”*, Agrilavoro Ed., pp. 168, euro 11,00 – Storia dell'Icra, una rete di organizzazioni che si confronta con i problemi degli uomini, radicata nella visione del magistero della Chiesa. (o.p.)

■ Inchieste – **Andrea Torielli**, *“Lourdes”*, Edizioni Art, pp. 199, euro 18,00 – Intervista al padre René Laurentin, il massimo esperto di apparizioni mariane, sui “fatti” di Lourdes 150 anni dopo. Gli eventi ricostruiti come “dal vivo”. (o.p.)

